



**LA STAMPA**

**Direttore  
Artistico  
Lia Lizzi  
Balsamo**

**SIMONA CARAPPELLA** Attrice diplomata alla Scuola del Teatro Stabile Privato di Torino - Teatro Nuovo - diretta da Enza Giovine nel 1995. Si laurea in Storia del Teatro all'Università di Torino e si diploma al Master universitario in Teatro Sociale e di Comunità. Lavora con Torino Spettacoli, Teatro delle Forme, Gruppo Teatro Uno, Théâtre de l'Épée de Bois-Piccola Compagnia della Magnolia, Teatrocontinuo di Padova, Teatro Baretta. Scrive ed interpreta reading e spettacoli su temi di impegno civile e sociale. Sullo schermo appare in cortometraggi, lungometraggi, spot, sceneggiati televisivi. Lavora come lettrice per la sezione audiolibri delle case Ed. Loescher Italia e Pearson Italia. Conduce corsi di dizione, stages di recitazione e laboratori di teatro.

**MARIA TERESA MILANO**

È Dottore di Ricerca in Ebraistica, autrice e formatrice in progetti didattici e artistici su storia e cultura ebraica. Si è specializzata in "Musica e Shoah" in Israele con il Prof. David Bloch. Ha studiato tecnica vocale con la vocalist jazz Francesca Oliveri e ha seguito stages di approfondimento con Robert Ray, Gary Graden, Jonathan Rathbone, Scott Stroman, Thierry Lalo, Kirby Shaw, Veronica Cohen. Ha collaborato con gli ensemble Tempio Armonico, A la mi re, Cantus Firmus, Eclectic Voices (London), in alcuni concerti del cantautore Alberto Fortis e con il Deep River Choir di Francesca Oliveri. Dal 1998 è voce solista di Voci Fuori dal Coro. "Maria Teresa Milano, una voce potente e cristallina" (Jazz Magazine). "The sound of her voice is warm and comforting, phrasing effective, the accent beautiful" (Achinoam Nini – Noa).

**MISHKALE'**

Si presenta come una tipica orchestra itinerante (Kapelye) dell'Est europeo, sei musicisti strabordanti di energia con danze inebrianti, velocissime e vorticose. Dalle lucenti campane degli ottoni rimbalzano le melodie scatenate sul filo della festa gitana, dell'oriente o del circo. Dai funambolici clarinetti e fisarmoniche, si levano le avvolgenti sonorità dell'Est, ora festose ora struggenti. Con melodie e ritmi tipici il gruppo porta lo scompiglio dove si trova, facendo ricorso ad un fitto repertorio di brani musicali di origine klezmer e gitani, usciti dalle ricche tradizioni di quei popoli che per secoli hanno convissuto nei paesi dell'est europeo, protagonisti di magnifiche contaminazioni reciproche. Considerando le reazioni degli spettatori bisogna riconoscere che al concerto dei MISHKALE' è impossibile non essere coinvolti (o travolti) dal clima di grande intensità, vitalità. Fuori dagli schemi e dai cliché i MISHKALE' si muovono tra i suoni e i generi con l'allegria libertà dei "musicisti nomadi" inseguendo soltanto la propria ispirazione per creare una musica eclettica, aperta e curiosa, senza frontiere e limiti di nessun genere in un continuo gioco sul filo dell'imprevedibile.

**Informazioni**  
**C.F. A. tel. 0141 538057 346 5761400**  
[www.filarmonicoastigiano.it](http://www.filarmonicoastigiano.it)  
Piazzetta San Paolo 1 – 14100 Asti



**Comune di ASTI**  
**Assessorato per la cultura**



**CIRCOLO FILARMONICO**  
**ASTIGIANO**



**ISTITUTO PER LA STORIA DELLA**  
**RESISTENZA- ASTI**

**Il giorno  
della memoria**



*Non c'è nulla di  
cui avere paura*

**Simona CARAPPELLA,**  
voce recitante  
**Maria Teresa MILANO,**  
voce solista

**Mishkalé**

**Recital per raccontare la Storia e  
accordare passato e presente**

**26 GENNAIO 2014 ore 17,30**  
**Teatro Alfieri - ASTI**

**DOMENICA, 26 gennaio 2014 - ore 17,30**  
**TEATRO ALFIERI – ASTI**



## ***"NON C'È NULLA DI CUI AVERE PAURA"***

**Simona CARAPELLA**, voce recitante  
**Maria Teresa MILANO**, voce solista

### **Mishkalé:**

**Sergio APPENDINO**, clarinetto  
**Andrea VERZA**, tromba e flicorno  
**Enrico ALLAVENA**, trombone  
**Massimo MARINO**, fisarmonica  
**Maurizio MALLÉN**, tuba  
**Luciano MOLINARI**, batteria

Testo per il teatro: **Maria Teresa Milano**  
Musiche: **Mishkalé** (con gli arrangiamenti di  
**Andrea Verza**) Consulenza: **Sarah Kaminski**

### ***"NON C'È NULLA DI CUI AVERE PAURA"***

**RECITAL liberamente tratto dal capolavoro della  
letteratura del Novecento, *Badenheim 1939* firmato  
dallo scrittore israeliano di origine rumena *A. Appelfeld*,**

**con le *MUSICHE KLEZMER* della tradizione ebraica.**

Uno spettacolo intenso ed emozionante un intreccio di voci e musica con il ritmo sognante del libro, un po' surreale e ironico.

Una fotografia toccante della vita ebraica prima della guerra. il racconto doloroso di una ferita che non è ancora guarita.

***"Non so se voi conosciate le melodie ebraiche dell'Oriente, e dunque cercherò di darvi un'idea di questo tipo di musica. Credo di caratterizzarla nella maniera più chiara possibile definendola, un incrocio di Russia e Gerusalemme, di canti popolari, salmi.....  
Joseph Roth, Ebrei erranti, 1927.***

Non c'è nulla di cui avere paura, perché nulla potrà cambiare la loro vita.

A Badenheim, graziosa località austriaca di villeggiatura, come tutti gli anni arrivano in tanti a godersi le vacanze, le feste e gli amori estivi, ma soprattutto il celebre festival di musica, organizzato dall'eccentrico Dr. Pappenheim. Improvvisamente, per ordine delle Autorità, viene imposto agli ebrei di registrarsi presso un misterioso Dipartimento sanitario e poco alla volta in paese compaiono facchini operosi, che scaricano rotoli di filo spinato, pali di cemento e attrezzature. In paese le voci si fanno sempre più insistenti, a quanto pare il regime sta organizzando trasferimenti di massa in Polonia. Qualcuno perde la testa di fronte ai segnali fin troppo chiari della catastrofe imminente. Ma sono in tanti a conservare l'ottimismo.

Il festival di musica si farà e la vita continuerà come prima, nei caffè è che profumano di strudel alle mele e letteratura, nei teatri in cui si applaude l'opera, nei giardini freschi di Badenheim "ir nefesh", la città dell'anima, città di vacanza. Poi, un giorno qualunque, a Badenheim arriva un treno e gli ebrei partono per la Polonia, ma qualcuno continua a crederci: non c'è nulla di cui aver paura.